

PASQUA COL CAMPER LUNGO LA COSTA DELLA CROAZIA: BELLA IN TUTTE LE STAGIONI

2700 FOTO, 1380 KM PERCORSI IN 8 GIORNI, 4 AMICI, 2 CAMPER

La Croazia è una stupenda destinazione di viaggio di cui è noto principalmente il suo incantevole mare, ma innumerevoli sono anche i suoi parchi naturali che offrono paesaggi davvero unici. Ciascuno può trovare la spiaggia adatta per se stesso sulla costa della Croazia, secondo le proprie preferenze: ghiaia, sabbia, rocce; piccola o grande; attrezzata o naturale - ma tutte hanno in comune il mare pulito, un clima mite che la rende una destinazione perfetta in tutte le stagioni e l'incredibile mare azzurro dell'Adriatico circondato da pinete e dalla verde vegetazione mediterranea. Con i suoi borghi antichi, i suoi caratteristici villaggi di pescatori e le sue stupende città d'arte la Croazia è una meta perfetta anche per una vacanza culturale. E le isole della Croazia? Splendide: sono in totale 1.246 ma solo circa una cinquantina sono abitate.

Quante volte l'abbiamo percorsa, in auto e in camper, ma questa volta, nonostante il tempo, ce la siamo goduta perché col camper non abbiamo dovuto andare nei campeggi, ancora chiusi, e abbiamo raggiunto così vecchi borghi di pescatori e cittadine che in estate ci sono precluse dal nostro 'volume'.



Si parte da Pordenone

Mercoledì 28 marzo 2018

Per strada troviamo le colline con la neve, la primavera è ancora lontana, ma andando verso sud, via autostrada, arriviamo dopo 470 km. con tempo decente nel pomeriggio a **Zara**, che abbiamo visitato più volte, ma che vale la pena assolutamente di rivisitare. Troviamo un parcheggio gratuito centrale, a 400 metri da Porta Terraferma (costruita nel 1543 in base al progetto dell'architetto veneziano Michele Sanmicheli), con vista mare e ci godiamo il tramonto ed il centro.



La città ha una storia molto lunga di 3000 anni, e ha un patrimonio di alto valore culturale: Chiesa di San Donato, rovine del Foro romano, la Chiesa e monastero di Santa Maria che sono ormai chiusi.

Ma la città è ricca di eccezionali realizzazioni architettoniche come l'Organo Marino e il Saluto al Sole. L'organo Marino è lungo la banchina del porto. E' facilmente riconoscibile data la sua forma particolare, realizzata con gradoni che scendono verso il mare ed è un insieme delle

idee ed abilità umane collegate con l'energia del mare, delle onde, della bassa ed alta marea: un posto per rilassarsi, pensare e parlare accanto ad un concerto dei toni mistici "dell'orchestra della natura". Si dice che *"Zara possiede il più bel tramonto al mondo, più bello di quello del Key West, in Florida, applaudito ogni sera."*



Il Saluto al Sole è una installazione urbana composta di trecento lastre di vetro. Sotto i vetri conduttori vi sono i moduli solari fotovoltaici attraverso cui si crea un idioma simbolico con la natura con il fine di accogliere la comunicazione sonora dell'organo sul mare da un lato e quella della luce dall'altro. Entrambe le attrazioni sono creazione dell'architetto Nikola Bašić.

Siamo andati a cena troppo tardi, non c'era più nessuno in giro e abbiamo cenato con poca soddisfazione.

Giovedì 29 marzo 2018

La giornata non è perfetta, ma Zara è godibile anche in grigio. Un giro della città e poi al



mercato centrale che è una vera delizia per tutti i sensi ed uno dei più pittoreschi e variopinti dei dintorni.

Le sue radici portano al Medioevo, ma il mercato aperto data dal dopoguerra. Questo mercato è noto in Dalmazia per la qualità delle sue primizie, provenienti dalla fertile pianura che circonda Zara.



Si possono assaggiare i prodotti locali, quali l'olio d'oliva prodotto in casa, la grappa, i fichi infilati a mano su cordicelle, i prosciutti caserecci e soprattutto i formaggi della zona, iniziando da quello dell'isola di Pago. Sul lato nord-orientale del mercato, nei pressi della porticina di S. Rocco (Sv. Rok), si notano i resti delle mura medievali, coeve della torre

del Capitano. Per Pasqua tutte le macellerie hanno appesi gli agnelli scuoiati e il mercato del pesce offre una tale varietà di pesce freschissimo che rimaniamo estasiati. Comperiamo gli scampi ancora vivi: si potrebbero mangiare crudi, ma oggi Graziella preparerà la pasta.

Una passeggiata al Parco della Regina e alla Piazza dei Cinque Pozzi. A causa del concreto pericolo rappresentato dalle mire di conquista dei Turchi, su questo luogo fu costruito un bastione difensivo. Lo stato di costante assedio costrinse gli architetti a prevedere ed a garantire alla città una sufficiente quantità d'acqua potabile.

Un aperitivo e poi lasciamo Zara e raggiungiamo **Nin**, una piccola cittadina il cui centro è situato su una piccola isoletta, nel mezzo di una laguna poco profonda, collegata con la terraferma da due ponti di pietra e purtroppo uno è caduto nella parte più moderna dove c'è il cemento ed è in riparazione. La cittadina dista 15 chilometri da Zara.



Ho bei ricordi qui.

Almeno 30 anni fa con la mamma abbiamo fatto una scorpiata di scampi alla busara in un giardino sotto un albero secolare ed ho ritrovato il locale che ora è una pizzeria.

Nin è un insediamento molto antico. Si ritiene infatti che la zona dove sorge sia stata abitata fin dalla preistoria, subendo l'influenza di tutti i popoli che vi si sono stanziati nel corso dei secoli, tra cui Greci e Romani, che hanno lasciato i resti di un foro, di un anfiteatro e di un acquedotto. Successivamente gli Slavi e gli Avari la distrussero completamente prima della ricostruzione da parte dei popoli croati. Visitando i monumenti architettonici della città, visitiamo la chiesa di S. Nicolò che erge sulle rovine di antiche tombe, ed il cui campanile venne costruito nel XVII secolo per allertare gli abitanti all'arrivo degli ottomani e il piccolo, ma interessante museo archeologico. Bella la chiesa

della Santa Croce che è chiamata "la cattedrale piu' piccola del mondo" e risale al IX secolo, in stile preromanico. Presenta una forma che ricorda una croce greca. L'esterno è decorato con una serie di nicchie cieche, mentre la cupola è di forma ellissoidale irregolare e si restringe verso l'alto. Tale struttura è volutamente sbilanciata in modo da "seguire" la posizione del Sole, facendo così della chiesa una sorta di orologio solare. Sul lato inferiore dell'architrave è riportato il nome del prefetto Godečaja, la più antica iscrizione croata conosciuta del nostro tempo. All'interno un'acustica spettacolare: Silvano ci ha cantato il Credo gregoriano (ha fatto il chierichetto da piccolo!).

E poi la pasta con gli scampi, con vista su Nin, grazie Graziella: super godimento.

Nel pomeriggio raggiungiamo **Pakostane**, un piccolo villaggio posto tra il lago Vrana e il mare. Da qui si vedono le Incoronate. Circondato da parchi nazionali, riserve naturali ed aree naturali protette, questa regione è un vero paradiso. Oggi tira un forte vento e i camper li parcheggiamo quasi in riva, ma dietro i negozietti di legno che vendono tour e souvenir in estate. C'è una bella luce. Passeggiamo, fotografiamo, beviamo una cioccolata calda. Non c'è nessuno in giro.



Qui tra luglio ed agosto non ci saremmo mai arrivati perché originariamente era solo un paese di pescatori, ora si è convertito al turismo.

Venerdì 30 marzo 2018

Notte piovosa, ma stamattina non è male, anche se il vento soffia forte e si ha una percezione di freddo.

Riusciamo a fare acqua e partiamo per raggiungere, a poca distanza, il **Lago di Vrana**, il più grande della Croazia, che è uno dei più rari habitat naturali per uccelli acquatici e

possiede sorgenti di acqua dolce. In questa riserva ornitologica si annidano più di 110 tipi di uccelli, ed è visitato da oltre 230 specie, ma durante la stagione invernale più di 100.000 uccelli acquatici raggiungono questi luoghi. Il parco occupa una superficie di 57 kmq di cui 30kmq di lago vero e proprio che si estende in direzione nordoccidentale parallelamente alla costa da cui è separato da meno di un chilometro di terra, il suo bacino in origine era una valle carsica successivamente riempitasi di acqua salmastra e si trova sotto il livello del mare. Il livello dell'acqua è variabile e dipende dalla quantità di precipitazioni nel corso dell'anno.



Non siamo riusciti a fotografare le anatre in movimento, peccato perché passando con il camper abbiamo fatto loro paura e a decine, quasi camminando sull'acqua – come nei cartoni animati – , si sono alzate in volo. Questo parco, dotato di vari punti d'osservazione, è un vero e proprio paradiso per gli amanti del birdwatching. Abbiamo seguito per un tratto le passerelle sull'acqua, ma il vento forte alzando le onde dispettose ci hanno bagnato.

E allora, proseguendo, nelle vicinanze, siamo giunti a **Vrana**, un antico borgo con il forte di Vrana Castrum Aureanae, costruito nel nono secolo, ma nel 1136 il monastero benedettino di San Gregorio, venne abitato dai Cavalieri Templari che lo controllarono fino alla soppressione dell'ordine nel 1312. Il monastero era un importante centro religioso e politico fino a quando non passò sotto il dominio ottomano nel 1529 perdendo la sua importanza. Vi si custodivano le insegne del Regno Croato. E' stato demolito dai veneziani durante la guerra di Candia (1645-1669) e non è stato mai restaurato e le rovine della fortezza sono state utilizzate come fonte di materiale da costruzione dalla popolazione locale. Oggi si possono ancora vedere parti della cappella del monastero e la torre di difesa principale. Vrana fu la prima ambasciata del Vaticano.



Quasi di fronte il caravanserraglio turco del 1644, ora restaurato per un ristorante ed un hotel di charme. Carino il piccolo museo e le antiche terme.



A pranzo (in camper) a **Tribunj**, un porto di pesca non ancora troppo turistico. E' una tipica cittadina dalmata e porto sulla penisola, con le sue vie strette e le case compatte, 4 chilometri a

ovest di *Vodice*, ed è conosciuta per il mare più pulito nell'Adriatico. Gli abitanti di questo paese principalmente sono impegnati nel turismo, agricoltura e pesca. La parte vecchia della città è situata su un'isola che collegata alla terraferma da un ponte di pietra,



ed è stata fondata dai profughi dei villaggi circostanti. In mezzo al porto il pittoresco isolotto Badnje con vecchie case, molte da ristrutturare.

Nel pomeriggio raggiungiamo **Sebenico** che è un po' sottovalutata dal punto di vista turistico, ma a me piace: si trova sulla costa della Dalmazia centrale, affacciata sulla valle



dove il fiume Krka si congiunge con il mare ed ha un bacino portuale naturale protetto. Si trova immersa in un paesaggio molto pittoresco.

E' una città molto interessante anche sotto il profilo storico-artistico. Molto bella la parte vecchia di Sebenico che conserva strade e piazze risalenti al XV e XVI sec. Particolare la cattedrale di S. Giacomo, sito Unesco, in stile rinascimentale, un capolavoro architettonico. La caratteristica più singolare della cattedrale, divenuta quasi un simbolo delle



città, è il fregio che orna le pareti esterne delle absidi, con 71 teste scolpite. Bisogna ammirare questi volti, raffiguranti cittadini di Šibenik nel XV secolo, con espressioni diversissime come noia, fierezza, tranquillità, gioia... Da qui partono tutte le caratteristiche stradine che portano in alto al Castello. Vicinissima alla Cattedrale si erge una struttura spettacolare: la Loggia Grande costruita nel Cinquecento, cuore pulsante della città. Fu costruita in epoca veneziana per ospitare il governo di città ed era parte del Palazzo ducale. Sebenico è una città con 24 chiese, sei monasteri, quattro fortezze, gli



interessanti "Quattro pozzi" vicino alla Cattedrale, 2851 scalini di pietra, il più grande numero di organi barocchi e il Giardino medievale del monastero di Sv. Lovre – l'unico di questo genere in Croazia.

Siamo saliti sino alla Fortezza di San Michele, che dall'alto domina tutta la città, ma mancava mezz'ora alla chiusura e non ci hanno fatto entrare. Una vista suggestiva siamo riusciti a goderla peraltro visitando il cimitero sottostante, leggermente più basso rispetto alla fortezza.

Sebenico è una buona base per visitare affascinanti isole e isolotti, in primis quelle che compongono l'arcipelago dei Kornati ovvero le isole Incoronate, il cui nome è legato alle particolari formazioni rocciose che le contraddistinguono, rocce girate verso il mare chiamate "le corone". Se siete in zona dovete visitare il vicino Parco nazionale: è una escursione estiva facile molto godibile nel verde e tra le cascate della Krka, dove è possibile fare il bagno.



Proseguendo verso sud, a soli 27 km, ecco **Primosten**. In passato Primosten era un'isola protetta da mura di pietra e torri e nel 16° secolo fu costruito un ponte mobile che collegava questo villaggio con la terraferma. Successivamente il ponte è stato sostituito da un terrapieno e Primosten diventa così una penisola. Primosten attrae i turisti con la sua interessante architettura, belle spiagge e acque cristalline. In passato, la popolazione è stata orientata verso la coltivazione della vite, olive, la pesca ed oggi è per lo più orientata al turismo.



Naturalmente riparata dai venti, circondata da un paesaggio tutto vigne, intarsiato dai muretti a secco che ne delimitano i confini, ai piedi delle colline sorge la splendida marina Kremik. L'immagine delle piccole vigne collinari strette tra muriccioli di pietra, regno del vitigno autoctono Babić, che rappresenta uno dei vini rossi più pregiati della Croazia, conferma che la mano dell'uomo può rendere fertile anche la terra più arida. Primosten è stata menzionata in antichi documenti dal 1564 con il nome di Capusta Cista.

Piove, ci siamo sistemati col camper lungo la passeggiata esterna e guardiamo la cittadina illuminata. La cena a base di pesce in un ristorante in riva: è stata la migliore in



assoluto del viaggio, ma non ricordo il nome.

Sabato 31 marzo 2018

E' piovuto tutta la notte. Rimaniamo ancora a Primosten perché me la voglio godere anche di giorno. Ora non piove e raggiungiamo il centro che ha conservato l'atmosfera e tutte le caratteristiche architettoniche tipiche del borgo medievale di mare tipico del Mediterraneo.



Il paese è dominato dalla chiesa di S. Giorgio, sorta sul punto più alto dell'isola di un tempo, dal quale si ammira una bella vista sul mare e sulle isole.



Una cioccolata calda in un baretto con pescatori in attesa di giornate più favorevoli e poiché continua a piovare e un vento forte spazza tutta la baia, rientriamo in camper.

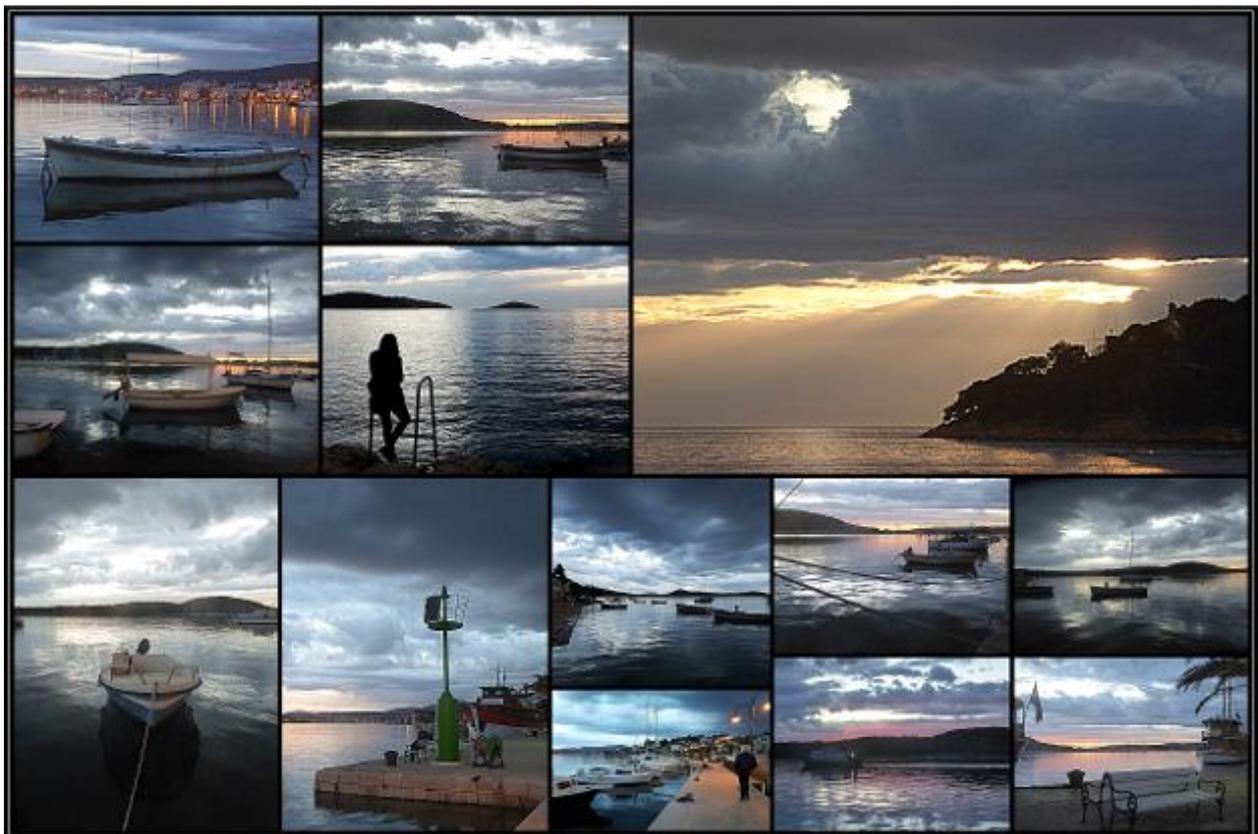
Aspettiamo una pausa del tempo ed io e Graziella andiamo a camminare ancora lungo le rive scoprendo colline deserte, fiorite e alberate, dove si era tentato di cementare, ma tutto è rimasto bloccato.

Pranziamo in camper e nel pomeriggio proseguiamo sino a **Rogoznica** che è una piccola località croata situata sulla penisola di Kopar, un'isola che è stata collegata alla terraferma con un terrapieno artificiale nella seconda metà del XIX secolo. La maggior parte dell'isola

è coperta da boschi; nella parte abitata predominano le vecchie case. Il posto è conosciuto come uno dei porti più belli e più sicuri e per questo i naviganti vi attraccano spesso.



Abbiamo parcheggiato sul porto, abbiamo girato per tutto il paesino aspettando il tramonto dalle 1000 sfumature.



Domenica 1 aprile 2018

Oggi è Pasqua e io ho mal di stomaco. Sarà perché ricordo la morte della mamma 4 anni fa?



Anche oggi il tempo è inclemente. Raggiungiamo la splendida **Traù/Trogir**, sito Unesco, che avevamo visitato anche tre anni fa, ma è una città croata che adoro con il suo ben conservato centro storico, conosciuto per il miscuglio di edifici rinascimentali, barocchi e romanici, si trova su una piccola isola, collegata alla terraferma e all'isola di Bua tramite dei ponti. La cattedrale di San Lorenzo, del XIII secolo, ospita la cappella rinascimentale di San Giovanni e offre un ampio panorama dal campanile. Parte delle mura medievali è rimasta intatta. Il centro di Trogir abbonda di eleganti palazzi e di stradine caratteristiche. Imponente è la vista del Castello Kamerlengo, un tipico esempio di fortezza medievale. Fu costruito nel XV secolo dai Veneziani come parte del sistema difensivo della città; oggi nei mesi estivi ospita rassegne di cinema e teatro.

Ancora verso sud, con viste spettacolari sulla costa.

Per pranzo avevamo pensato di fermarci al sito archeologico di



Salona, dove ci eravamo andati anche tre anni fa. Fa ridere, ma abbiamo seguito le segnalazioni, siamo andati avanti e indietro per due volte, poi ci siamo fermati in un posto in riva ad un torrentello e abbiamo dato forfait.

Prima di Makarska raggiungiamo **Brela e la spiaggia di Punta Rata** segnalata da Bruno,

che avevo letto sul web che Forbes e Huffington Post nel 2004 l'avevano indicato tra le 10 spiagge più belle del mondo. Non sono d'accordo, non hanno visto all'isola di Brac a Bol la punta Corno d'oro (Zlati Rat): quella per me è la più bella. Ad ogni modo sicuramente questa è una bella spiaggia di ghiaia che si trova in



un'area protetta, sulla punta ricoperta di pini marittimi e il suo mare è cristallino e con una stupenda posizione tra Spalato e Makarska.

Ed eccoci a **Makarska** la zona più turistica per il mare d'estate. Sono luoghi splendidi per chi ama le spiagge di ghiaia, il mare cristallino, il buon pesce... il tutto a prezzi accessibili. Per anni la città di Makarska è stata una delle destinazioni estive più famose in Croazia

grazie alla sua splendida costa, alle spiagge, alla ricca vita notturna e alle diverse sistemazioni. Da qui si possono organizzare varie escursioni giornaliere a Spalato (Split) o Dubrovnik. Da Makarska partono i traghetti per l'isola di Brač. Abbiamo parcheggiato i camper a 400 metri



dal porto, in un'area segnalata: attaccata ad una rotonda, ma silenzioso. Fuori stagione è sempre difficile trovare aperto, ma il Ristorante Stari Mlin che avrebbe aperto il giorno seguente, ci ha accolto con simpatia ed il vulcano della proprietaria, che parla italiano, è stata una scoperta. Ci ha acceso il fuoco per cucinare ai ferri solo per noi e ci ha portato dei bocconcini di specialità del luogo spiegandone la ricetta. Ci è piaciuto molto l'ambiente e la signora ci ha accompagnato nella scelta. Piuttosto costoso, ma soddisfatti.

Lunedì 2 aprile 2018

Siamo arrivati al nostro punto massimo in Croazia, non riusciamo ad arrivare a Dubrovnik. Da oggi, pian piano, verso casa. Ancora un giro della cittadina con Graziella: oggi c'è il sole, e la montagna ha la cima imbiancata, c'è poca gente in giro, ma è festa. Ci sono però anche due baracchette di frutta e verdura e pane fresco. Makarska ha festeggiato 100 anni di turismo.



Ci sono però anche due baracchette di frutta e verdura e pane fresco. Makarska ha festeggiato 100 anni di turismo.

Non potevamo non andare a **Spalato** che adoro e splende il sole. Analogamente alla scorsa volta abbiamo parcheggiato vicino ad alcuni binari morti della stazione ferroviaria, anche se ancora attiva. Il parcheggio a pagamento è abbastanza



caro, ma è impareggiabile arrivare assolutamente in centro, al porto, da dove partono i traghetti (seguire questa segnalazione per trovare il parcheggio). Raggiungiamo quindi il palazzo di Diocleziano, uno dei monumenti meglio conservati dell'architettura romana ed è naturalmente un sito Unesco. Fu costruito come sintesi di una sfarzosa villa imperiale e di un accampamento militare romano, diviso in quattro parti da due strade principali. La metà meridionale del palazzo era destinata all'imperatore, al suo appartamento e al corrispettivo cerimoniale ufficiale e religioso, mentre la parte settentrionale era prevista per guardia imperiale, soldati, servitù, magazzini ecc. Il palazzo è una costruzione rettangolare (circa 215m x 180m) con quattro grandi torri angolari e quattro torri più piccole e una porta su ciascun muro. Nel corso dei secoli gli abitanti del palazzo, e dopo anche i cittadini di Spalato, hanno adattato questi spazi alle loro esigenze, sicché gli edifici all'interno e le mura esterne con le torri hanno cambiato notevolmente il loro aspetto originale, ma i contorni del palazzo sono ancor oggi ben visibili. Spalato è una città vivace, con un bel centro storico, un fitto calendario di eventi culturali e l'imprevedibile alternarsi di viuzze, gallerie, piazzette e piccoli cortili. Eppure, il segreto per godersi il Palazzo di Diocleziano, tutt'uno con il centro storico di Spalato, è proprio questo: lasciare in tasca la mappa e girovagare, naso all'insù, fidandosi dell'istinto: gira e rigira, si sbuca sempre sul Decumanus, la rassicurante via rettilinea che divide la fortezza, da est a ovest, in due parti uguali.



Noi abbiamo girato tra i vicoli, le piazze, lungo le mura...uno spettacolo di città, pur avendola visitata più volte resta sempre nei miei pensieri!

Lasciato Spalato, poco lontano, lungo la costa, ci siamo fermati in un vero paesino di pescatori: Kastel Novi. Verso la fine del XV secolo, i Turchi Ottomani invasero questi territori la cui popolazione viveva sparpagliata in villaggi sui pendii del monte Kozjak. Per questo motivo, i possidenti di Spalato e di Trogir costruirono, direttamente sul mare o lungo la costa, castelli e paesi fortificati, al fine di proteggere la popolazione e garantire la

produzione agricola: vigneti e oliveti sono tuttora parte integrante del paesaggio, e a **Kaštel Štafilic c'è uno degli alberi d'olivo più antichi della Croazia** – un tronco imponente che si allarga in una chioma lussureggiante; da più di 1.500 anni è simbolo di longevità, pace e del Mediterraneo.



Sono sette i **paesi che formano Kaštela, all'interno dei quali si sono conservate, bene o male, le antiche fortezze e i centri fortificati.** Ogni paese è una parrocchia a sé stante, con una storia, uno spirito ed un qualcosa di speciale, di unico. Kastel Novi è stato creato dal nobile Trogir Paul Anthony Cippico costruito 1512, palazzo fortificato e un villaggio fortificato adiacente per i suoi operai. Noi abbiamo parcheggiato in riva e mangiato guardando il via vai. **Non so come sia d'estate, ma a noi è piaciuta tantissimo: a misura d'uomo, con i bambini che corrono in bicicletta e giocano a pallone per strada. Ha una bella lunga passeggiata sotto i tamerici, arrivando sino alla fortezza.**

Proseguendo verso nord, abbiamo raggiunto una spiaggia deserta vicino al piccolo paese di Srma, godendoci il tramonto. Graziella ha **assaggiato l'acqua: 15° dentro e 15° fuori.** Cosa vogliamo di più: risotto, parcheggio in riva, silenzio assoluto e la notte piena di stelle.



Martedì 3 aprile 2018



Sono ancora in camper a letto e guardo fuori. Chi più fortunata di me?

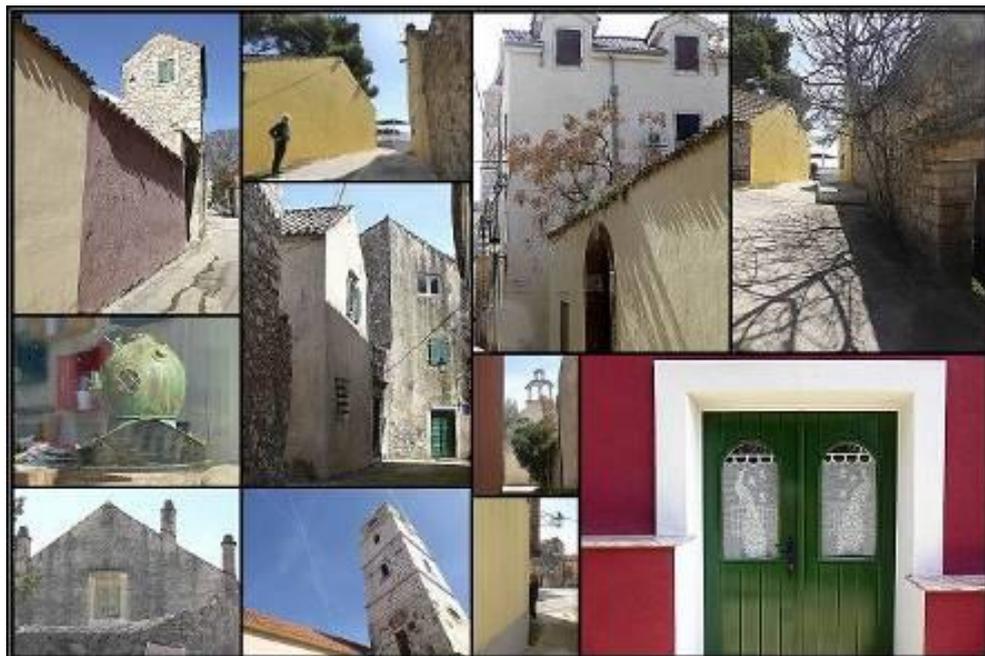
Un giro per un caffè, la spesa e raggiungiamo il paese di Vodice, una meta turistica rinomata situata sul mare tra

Sebenico e Zara in una larga baia, con vecchie case tra stradine strette. Vodice ha un bel



porto ed è un punto base per la visita di alcune isole.

Ancora un po' più a nord sino a **Sv. Filip i Jakov** dove, in un parcheggio vicino al mare, pranziamo in camper. E' situata sulla costa di fronte al canale di Pasma è una località turistica nota per le residenze estive dei nobili provenienti da Zara. Nel 1950 si sviluppò come



meta turistica internazionale soprattutto per gli appassionati di vela anche grazie alla vicinanza al Parco Nazionale delle isole Kornati.

Ultima sera in Croazia a **Senj**, antica cittadina di fronte all'isola di Krk, posizionati col camper sul porto vista mare. Siamo soli qui, una volta partiti i traghetti. E' un'area sorvegliata a pagamento, ma non onerosa.

Quest'anno abbiamo visto 4 camper: 2 tedeschi e due italiani. Strano, perché di solito a Pasqua i camperisti cominciano ad allungare il passo.

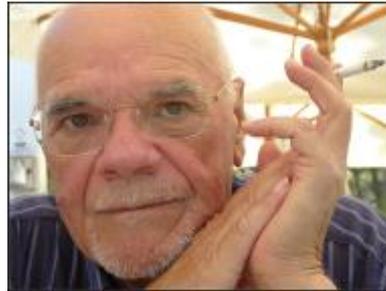


Senj si trova sul bordo della pendice boscosa ai piedi delle rocce nude della catena di montagne di Velebit da dove in inverno soffia la forte bora. Tutti i segreti storici di questa città si trovano nel museo cittadino. Gli appassionati dei monumenti storici possono visitare la fortezza di Nehaj (forte medievale del 16° secolo, simbolo della città di Senj) ed i numerosi palazzi gotici. E' una cittadina proprio carina.

Mercoledì 4 aprile 2018

Si torna a casa: partiti mercoledì, rientrati mercoledì.

Però mi è mancata la visita a Dubrovnik...ci devo tornare, perché è una città che mi è rimasta nel cuore.



ALLA PROSSIMA!

